

Comunicato stampa del 1° aprile 2003

via fax/-mail

Successo nell'esercizio 2002 per il gruppo Atel

La strategia Atel porta dei frutti

Olten, 1° aprile 2003 – Nel 2002 la strategia del gruppo Atel, con il connubio tra produzione, commercio e distribuzione da un lato e servizi energetici dall'altro, si è affermata con successo. L'impresa, che opera nel settore dell'energia, ha concluso positivamente l'esercizio.

Lo scorso anno l'Aar e Ticino SA di Elettricità (Atel) ha portato avanti lo sviluppo tenendo fede alla sua strategia. Gli aspetti principali sono stati costituiti dall'acquisizione di centrali elettriche in Italia, Ungheria e Repubblica Ceca nonché dalla costituzione e dal potenziamento di società di commercializzazione in Polonia, Francia e Grecia. Con il rilevamento di una società commerciale nella Repubblica ceca, l'Atel ha rafforzato inoltre l'attività commerciale nei paesi dell'Europa orientale. Nel 2002 l'abbinamento di produzione, commercio e distribuzione si è evoluto molto positivamente. L'Atel ha potenziato con successo la sua posizione in tutti i mercati.

Il fatturato consolidato è salito a 3,7 miliardi di CHF

Il 2002 è stato un anno di successo per l'Atel. Nonostante la situazione economica tesa, l'Atel ha raggiunto gli obiettivi ed il fatturato prefissi. Il fatturato consolidato è aumentato del 2,2% a 3,7 miliardi di CHF. Il risultato prima di finanziamenti ed imposte (EBIT) è salito del 14,9% ed ha raggiunto CHF 255 milioni, mentre l'utile consolidato è lievitato del 3,0% a CHF 170 milioni. Il cash-flow consolidato, con CHF 490 milioni, è stato del 9,3% inferiore al valore dell'esercizio precedente, su cui avevano influito fattori straordinari. Nel 2002 gli investimenti sono ammontati ad un totale di CHF 470 milioni. Il consiglio d'amministrazione chiede la distribuzione di un dividendo immutato di 20 CHF per ogni azione.

continua a pag. 2

Telefono +41 62 286 71 11
Fax +41 62 286 73 73
E-Mail info@atel.ch
Internet www.atel.ch

La produzione è stata il fulcro del 2002

Dal marzo 2002 l'Atel ha acquisito una partecipazione nell'Edipower – il secondo produttore italiano di energia elettrica – con una quota di energia del 16,6%, il che corrisponde ad una capacità di circa 1150 MW. A prescindere da ciò, lo scorso anno l'Atel ha dato il via alla costruzione di due centrali elettriche a ciclo combinato a metano, con una potenza rispettivamente di 50 e 100 MW. Per potenziare la posizione di mercato nella regione dell'Europa centro-orientale, l'Atel ha acquisito in Ungheria e nella Repubblica ceca i due complessi di centrali elettriche Csepel ed ECKG. Queste moderne centrali elettriche, che hanno sede a Budapest e a Kladno presso Praga, producono energia elettrica e calore con una potenza globale di circa 1000 MW.

Settore dell'energia in forte crescita

Nel 2002 il segmento dell'energia ha superato gli obiettivi prefissati. Le vendite di energia elettrica sono aumentate del 10,5% a 40 miliardi di kWh. Circa tre quarti delle vendite hanno riguardato l'estero: l'Italia è, come in passato, il principale mercato di sbocco. Contrariamente ad altre imprese che operano nel settore dell'energia, l'Atel rinuncia ad inserire il volume connesso alle operazioni standard (2002: 47 miliardi di kWh; 1,9 miliardi di CHF) nelle cifre del fatturato e delle vendite. Il fatturato comprende unicamente il successo commerciale netto. Il fatturato netto è aumentato dell'8% a 2,3 miliardi di CHF, laddove il motivo principale della crescita è costituito dall'ampliamento delle operazioni. Il risultato nel segmento dell'energia è aumentato del 15,3% a 211 milioni di CHF.

La congiuntura ha influenzato i risultati nel segmento dei servizi energetici

Nel segmento dei servizi energetici, il gruppo Atel Installationstechnik di Zurigo ed il gruppo GAH di Heidelberg hanno sofferto per la difficile situazione economica. La debolezza congiunturale ha sortito effetti più pesanti in Germania che in Svizzera. Il fatturato consolidato si è ridotto del 3,7%, raggiungendo 1,5 miliardi di CHF. Il risultato nel segmento dei servizi energetici è calato invece del 10,3% a 26 milioni di CHF. Il segmento dei servizi energetici ha contribuito con il 39% circa al fatturato consolidato globale.

Opposizione alle iniziative contro il nucleare

L'esito dei referendum popolari del 18 maggio 2003 sarà significativo per tutto il settore dell'energia elettrica in Svizzera e quindi anche per l'Atel. L'Atel vanta una quota di

partecipazione del 40% nella centrale nucleare di Gösgen e del 27% in quella di Leibstadt. L'abbandono dell'energia nucleare avrebbe conseguenze negative non solo per la Svizzera, ma anche per l'Atel. In tale caso la Svizzera metterebbe sventatamente a repentaglio la sua sicurezza di approvvigionamento, la tutela climatica e tanti posti di lavoro, aumentando inoltre il grado di dipendenza dall'estero. Di conseguenza, nell'ambito della campagna di preparazione ai referendum l'Atel si impegna per un "doppio no". L'Atel ritiene in particolare che l'iniziativa "Moratoria Più" sia pericolosa ed ingannevole.

Prospettive

Considerato che l'Atel negli ultimi anni è cresciuta fortemente in tutti i settori, per il 2003 non sono previsti investimenti di maggiore entità volti al potenziamento del gruppo. Tenendo conto delle società di nuova acquisizione in Ungheria e nella Repubblica ceca, l'Atel conta di raggiungere nel 2003 un fatturato sensibilmente più elevato ed un risultato migliore.

Aar e Ticino SA di Elettricità
Comunicazione e politica energetica

Per quesiti:

Mass media: Rolf Schmid, responsabile Comunicazione e politica
energetica

Tel.: +41 62 286 71 10, presse@atel.ch

Investor Relations: Kurt Baumgartner, CFO, responsabile Finanze

Tel.: +41 62 286 71 11, kurt.baumgartner@atel.ch
